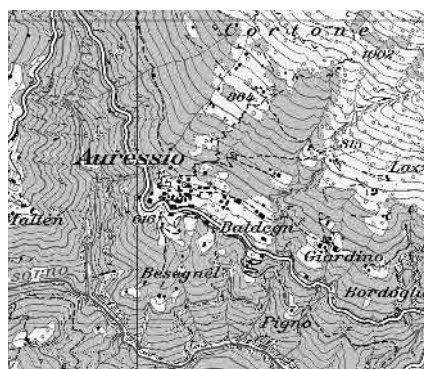




Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Particolare in Auressio la forte presenza della natura entro i nuclei edilizi, in particolare il corso libero dei riali; notevole anche il numero di edifici di pubblica utilità dono degli emigranti, quali il lavatoio, gli edifici del Comune, della Posta e la realizzazione della preziosa Villa Edera entro un parco.

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Auressio

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Vista dalla cantonale; in alto la parrocchiale di S. Antonio Abate; secc. XVI–XVIII



2 Villa Edera, oggi ostello, 1887



3



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1–18



4



5



6



7 Dal sagrato della parrocchiale: il cimitero e la cappella del 1897; sullo sfondo Loco

Auressio

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino



8 Lungo la strada superiore, più in basso la Casa comunale



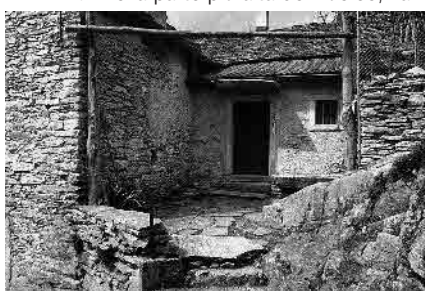
9



10 Nella parte più alta del nucleo, l'avvio di un sentiero per i monti



11



12



13



14



15 Casa comunale



16



17



18 Il nucleo secondario di Baldegn



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale rurale, compatto, in ripido pendio, di edilizia abitativa e utilitaria, percorso da riali; sec. XVI e segg.	AB	×	✓	×	A			1,3-5,13, 14
G	0.1	Insieme con i principali edifici pubblici lungo vecchio percorso di attraversamento; in posizione rialzata rispetto al nucleo principale; secc. XVI-XIX	A	×	×	×	A			8-12, 15, 16
G	0.2	Baldeggn, insieme rurale di edifici abitativi e utilitari in pendio	AB	✓	✓	×	A			17, 18
I-Ci	I	Pendio privato irregolare, con orti, che si incunea tra due insiemi	a			×	a			2, 7
I-Or	II	Pendio parzialmente boschivo e roccioso, con sparsi edifici, in parte terrazzato con muri a secco, sfondo dei nuclei edilizi	a			×	a			1, 7
I-Or	III	Avvallamento boschivo in primo piano a valle della strada cantonale, con edifici in parte recentemente riattati	a			×	a			
I-Or	IV	Fascia a monte della strada della valle, con vecchi edifici rurali in parte trasformati	b			✓	b			
	1.0.1	Dimora con modesti tratti borghesi, a monte della strada; datato 1908, probabile riattamento di edificio preesistente a tale data						o		1
	1.0.2	Minuscolo edificio postale con spazio coperto voltato a botte, per la sosta dei passeggeri; 1887						o		1
	1.0.3	Ampliamenti e trasformazioni di edifici tradizionali in forte evidenza, contrastanti negativamente con il contesto						o		1
E	0.1.4	Cimitero con cappella di notevoli dimensioni, con copertura a piramide, forte accento nella silhouette; 1897				×	A			7
	0.1.5	Abitazione a 2 piani con ballatoio e balconcini; un tempo «Grotto della chiesa»; sec. XVIII						o		1
E	0.1.6	Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, al culmine dell'insediamento; sec. XVI, trasformata nel XVIII				×	A			1
	0.1.7	Casa comunale, un tempo anche aula scolastica, con torretta a vela con campana; 1887, riattata con ampliamento delle aperture e rifacimento della copertura in tegole						o		8, 15
E	0.0.8	Villa Edera, dimora tardo neoclassica a 4 fronti indifferenziati, entro parco cintato con alberi imponenti e dipendenza; 1887 (ing. L. Forni), oggi ostello				×	A	o		2
	0.0.9	Abitazione in linguaggio architettonico inadeguato al contesto, anteposta al camposanto alla vista da valle: ultimo quarto sec. XX						o		
	0.0.10	Edificio di due unità abitative a 3 piani, una con ballatoio verso valle, nello spazio in pendio tra due nuclei; sec. XIX						o		
	0.0.11	Vecchio sentiero accidentato, ai piedi della parete rocciosa, collegamento con la carrozzabile, segnato da un'edicola datata 1843						o		
	0.0.12	Lavatoio con grande vasca sotto struttura a capriata coperta in piode; 1895						o		
	0.0.13	Riali, incisioni sul pendio e forte presenza entro i nuclei edilizi						o		
	0.0.14	Edifici abitativi nuovi o trasformazione di preesistenze; uso di materiali, proporzioni e linguaggio stridenti con il contesto; ultimo quarto sec. XX						o		
	0.0.15	Dimora sotto il livello della carrozzabile, 3 piani verso valle e 2 verso strada, marcante l'accesso al villaggio lungo vecchio sentiero; ca. metà sec. XIX						o		
	0.0.16	Fiume Isorno e affluente Ri del Vó						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune autonomo e parrocchia indipendente fino al 2001, data a partire dalla quale è confluito nel Comune di Isorno con Loco e Berzona, il villaggio appare citato nel 1233 come «Oraxio»; successivamente si trovano le forme «Auressium», «Ores», «Oresio», «Oressio». Nel Medioevo costituì con Verscio, Cavigliano – e fino al 1464 con Tegna – il Comune di Pedemonte. Nel XVIII secolo inviava un rappresentante al Consiglio della Pieve di Locarno. Da Auressio partiti nel settembre del 1800 il segnale della sollevazione contro il dominio elvetico e le truppe di occupazione francesi. Il villaggio poté essere occupato solo superando una tenace resistenza.

Dal punto di vista ecclesiastico Auressio appartenne alla parrocchia di S. Fedele di Pedemonte e quindi costituì parrocchia con Loco. La chiesa di S. Antonio Abate (0.1.6), venne consacrata nel 1526 e restaurata e trasformata nel XVIII secolo, probabilmente in concomitanza con la sua erezione a parrocchia nel 1792, allorché si staccò da Loco.

La Carta Siegfried del 1895 non presenta la cappella del cimitero (0.1.4), che verrà edificata pochi anni dopo, né il camposanto. La strada della valle, almeno nelle immediate vicinanze dell'insediamento, presenta lo stesso corso di oggi, mentre leggermente più consistente sembra oggi il nucleo di Baldegn (0.2). Dov'è la dimora datata 1908 (1.0.1) era già presente un edificio, ciò che fa ritenere quello attuale un riattamento di inizio secolo XX di una preesistenza, come fa anche ritenere il modo di impiantarsi in forte adattamento alla morfologia del terreno. Sembra non esistesse ancora l'edificio abitativo che si trova subito alle spalle della chiesa.

Mentre il nucleo principale (1) sembra fare risalire la sua sostanza edilizia ai secoli precedenti a quello XVIII – ma ha visto inserimenti o rifacimenti fino ad oggi – il nucleo lungo il vecchio sentiero (0.1), all'inizio del secolo XVII doveva avere nella chiesa l'unica emergenza, quella più in alto dell'insediamento. Tale nucleo si è accresciuto di edifici nel secolo XVIII, allorché la chiesa fu rinnovata e divenne parrocchiale.

L'ultimo quarto del secolo XIX ha inciso esternamente o marginalmente ai nuclei storici, pressoché totalmente grazie al finanziamento di realizzazioni private e di pubblica utilità per il villaggio da parte degli emigrati, in particolare Antonio Calzonio, emigrato in Francia: con la Villa Edera (0.0.8), il manufatto della Posta (1.0.2), la Casa comunale e scuola (0.1.7), la cappella del cimitero (0.1.4) e il lavatoio (0.0.12).

L'agricoltura, attività dominante, era affidata soprattutto alle donne, in quanto gli uomini emigravano stagionalmente in Francia o in altri cantoni della Svizzera, sia come commercianti di cappelli che come muratori e imbianchini. Ma l'emigrazione ottocentesca fu in gran parte di carattere definitivo.

Negli ultimi decenni si sono avuti soprattutto interventi di riattamento entro i nuclei edilizi storici, in qualche caso poco rispettosi delle preesistenze (1.0.3), nonché la forte trasformazione o nuovi inserimenti in contesti in relazione ravvicinata con l'edificazione storica (0.0.14). Già da lunga data si è avuta l'aggiunta di assi e qualche lieve trasformazione alle dimore settecentesche a est della chiesa.

Dai 240 abitanti registrati per la fine dell'Ottocento si passò ai 164 del 1900, fino al minimo di 56 del 1960. Da allora, forse anche per il miglioramento delle condizioni di viabilità, si è avuta una lenta ma continua crescita dei residenti, contati in numero di 71 nell'ultimo censimento del 2000. Il settore primario, che ancora nel 1980 registrava il 24 % degli addetti (pur da confrontarsi con lo scarso numero di persone in età lavorativa), ne contava il 3 % nel 1990. I numeri del censimento del 2000, non completi, portano il dato a zero.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Auressio è esposto a sud, appena sollevato rispetto alla strada della valle, su una sporgenza del ripido versante del Monte Salmone, limitata a ovest dalla valle del Ri del Vó (0.0.16),

L'impianto è costituito da tre insiemi posti su livelli altimetrici diversi: il nucleo principale (1), a prevalente

destinazione abitativa, a un livello inferiore rispetto al gruppo degli edifici a prevalente funzione pubblica (0.1). Questi due insiemi hanno il loro collegamento privilegiato per mezzo di un percorso gradinato, assai irregolare, che prende avvio al livello dell'edificio della posta (1.0.2), attraversa il nucleo principale, quindi lo spazio a monte (I), per raggiungere il sentiero lungo il quale si impianta la chiesa. Quest'ultimo sentiero, vecchio percorso di attraversamento, verso est collega con il piccolo nucleo di Baldegn (0.2), a un livello altimetrico mediano tra i due precedenti, verso ovest con il cimitero (0.1.4) e, oltre questo, con corso accidentato in discesa e segnato da un'edicola (0.0.11), si ricongiunge con l'attuale tracciato della cantonale.

Il nucleo ecclesiastico (0.1) sovrasta nettamente il nucleo abitativo (1) tanto da assumere rispetto a quello l'aspetto di un cornicione, con uno sfondo naturale (II) assolutamente integro. Tra i due insiemi si incunea una superficie in forte pendenza (I) occupata da viti, orti e giardini, in cui compaiono muretti a secco. Su tale superficie che si prolunga a ovest fino alla strada di percorrimiento della valle, si distribuiscono alcuni edifici rurali e – elevata su un poggio – la Villa Edera (0.0.8), quasi un contropolo al resto dell'edificazione, e, allo stesso tempo, alla vista da ovest e in arrivo da quel lato, imponente premessa dell'insediamento.

Alcuni corsi d'acqua (0.0.13) solcano l'insediamento anche entro i nuclei edificati quasi con cadenza regolare e pur essendo, di fatto, delle sensibili incisioni del terreno, non determinano una frattura tra le parti ma piuttosto inseriscono un elemento unificante paesaggisticamente, con il loro libero corso bordato di bassa vegetazione e segnato da rocce emergenti; elementi che danno all'insediamento, nel suo insieme, un carattere di forte compenetrazione tra natura e edificazione.

Il nucleo principale

Nel nucleo principale (1) è leggibile come elemento strutturale importante il detto percorso in pendenza, cui fanno riferimento i numerosi più o meno brevi passaggi lastricati, con frequenti gomiti e biforcazioni. La gran parte dell'edificazione disegna, nella sua quasi totalità, una formazione ad arco in pendenza, strettamente aderente alla morfologia del terreno, che sfrutta la situazione in pendio per la distribuzione delle parti

a diversa funzione – la parte utilitaria normalmente a monte, addossata alla parte abitativa – e che sfrutta anche le rocce affioranti come solida base di impianto. Quando gli edifici utilitari sono isolati, si presentano sia con il lato di frontone che con quello di gronda a valle. Locali utilitari si trovano anche al piano terra.

Gli edifici, case e stalle, che rivelano spesso date del XVII secolo, si distribuiscono sul pendio ponendosi, soprattutto nella parte più bassa, con disposizione a ventaglio, con i lati di frontone verso valle, mentre più in alto compaiono anche lati di gronda. Tale orientamento è molto evidente in un edificio molto lungo – forse il volume maggiore del nucleo – che presenta verso valle due piani di ballatoi e un passaggio entro il corpo di fabbrica, che dà spazio al principale percorso in pendenza detto. La muratura è perlopiù con intonacatura a rasapietra. La vista dall'alto mostra un gran numero di coperture in materiali non tradizionali. Compagnano le aperture a forte strombatura bordate con il bianco collarino e qualche edificio con la base a scarpa. I ballatoi, non così frequenti come in altri insediamenti della valle, sono spesso rifacimenti recenti.

Nel suo insieme Auressio, in particolare il nucleo principale, si offre con un aspetto molto più omogeneamente rurale rispetto ad altri insediamenti della valle, essendo abbastanza rari l'intervento e la connotazione ottocenteschi borghesi entro il nucleo.

Al detto carattere rurale dominante si accompagna, soprattutto nella parte nordorientale del nucleo, nella parte più a monte, un carattere di paesaggio aspro dato dai sensibili incavi del terreno (0.0.13) – particolarmente profondo quello all'estremità orientale – sorpassati da esili passerelle nei punti in cui l'ampiezza del solco si riduce.

L'insieme con la chiesa e Baldegn

L'insieme edilizio più alto (0.1), che ha una netta delimitazione morfologica nell'incisione di due riali, è costituito da volumi singoli, tutti intonacati, e ha come elemento ordinatore un sentiero erbato che, seguendo l'andamento della curva altimetrica più alta dell'insediamento, ha come momenti dominanti il confronto tra chiesa parrocchiale (0.1.6) e cappella del cimitero (0.1.4) e l'allineamento di lati lunghi settecenteschi

comprendente la chiesa riattata in quel secolo. Gli edifici settecenteschi, di carattere rurale, hanno due e tre piani, quello a ovest della chiesa ha un falso frontone rustico e si presenta nella sua pressoché completa integrità, con la scritta che rimanda alla vecchia funzione di «Grotto della chiesa»; i due edifici a est dell'edificio sacro presentano qualche asse aggiunto e qualche ritocco alle aperture.

La relazione tra i due edifici sacri si svolge attraverso lo spazio coperto dal sentiero che qui diventa quasi un ampio vuoto; uno spazio di confronto che il muretto che definisce a valle il sagrato della parrocchiale e le mura del cimitero contribuiscono a disegnare insieme alla fronte del Grotto della chiesa e della base su cui questo poggia. Dal sagrato, sullo sfondo, verso ovest, si coglie una ampia vista su Loco.

Anche il piccolo insieme di Baldegn (0.2) è limitato e attraversato da riali, uno scavalcato da un ponticello, collegato all'insieme con la chiesa dallo stesso sentiero; questo, selciato, è definito a monte da un muro dell'altezza delle spalle sul lato a monte e delle ginocchia. Solo un edificio del piccolo insieme, l'edificio più voluminoso, il primo sul margine occidentale, sporge a livello del sentiero, con una copertura in pioda a piramide. Per il resto i pochi edifici si pongono in forte pendio a valle di quello e perlopiù con il lato di frontone verso valle. Frequente il giustapporsi sul lato a monte della parte utilitaria a quella abitativa. Ma c'è anche qualche piccolo edificio utilitario isolato.

Un contesto naturale integro

L'estremità occidentale dell'insediamento oltre che nella vista sulla Villa Edera (0.0.8) annuncia l'insediamento anche con il sentiero con edicola (0.0.11), in continuità con il percorso che serve l'insieme con la chiesa. Sul lato della villa opposto, l'ampia rampa che dà accesso al giardino attraverso un cancello prende avvio in corrispondenza dell'incontrarsi con il percorso che sale nel nucleo principale. Ed è da tale collocazione che la villa con la sua posizione elevata e la sua forte individualità appare nella sua valenza di contropolo al resto dell'insediamento, tanto più per la sua forte connotazione borghese cittadina contrapposta alla sostanza rurale del nucleo storico.

La parte del pendio (I) che si insinua tra i due insiemi maggiori ha un ruolo fondamentale di stacco tra di essi, nonostante la sua esiguità. Allo stacco deciso contribuisce il notevole dislivello. E la dimora che vi si inserisce (0.0.10) realizza una mediazione edilizia tra i due insiemi cui contribuisce anche il percorso che la affianca.

Il carattere aspro e accidentato del pendio su cui si pongono le parti del villaggio si accentua nella parte di pendio (II) che stacca il piccolo insieme di Baldegn dagli altri due insiemi, incisa da due solchi di riali con le sponde segnate da emergenze rocciose, da una vegetazione abbandonata a sé stessa di rovi e alberi, muri di terrazzamento abbandonati. Un regolare percorso gradinato relativamente recente, che dal nucleo principale conduce alla Casa comunale con corso obliquo al pendio, in questo contesto è l'unico elemento costruito.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia.

Ulteriori interventi poco curati (1.0.3) nel fronte esposto a valle del nucleo principale rischiano di compromettere il valore dell'insieme e dell'insediamento tutto.

Particolare cura va posta a che il pendio interposto tra gli insiemi rimanga esente da ulteriori inserimenti, al fine di conservare l'identità dei nuclei storici.

Il gran numero di coperture in materiali non tradizionali sminuisce la vista sui tetti. È raccomandabile, per una ulteriore valorizzazione dell'insediamento, l'uso delle pioda, nel caso di rifacimenti.

Anche la fascia lungo strada in accesso da est (IV) offre ancora una situazione in ingresso non compromessa, tale che ogni eventuale nuovo intervento dovrà, comunque, preservare una chiara identità dei margini storici anche alla vista da distanza.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/	Qualità situazionali
-----	----------------------

Buone qualità situazionali grazie alla posizione dominante su una piccola sporgenza del ripido pendio ineditato e boschivo del Monte Salmone, su un terreno d'impianto dominato dalla natura difficile, rocciosa, e incisa da riali.

XX/	Qualità spaziali
-----	------------------

Buone qualità spaziali per il chiaro stacco dato da uno spazio ad orti interposto tra le due parti dell'insediamento: una a struttura piuttosto compatta, l'altra, degli edifici pubblici, con le emergenze disposte in lenta successione lineare.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Certe qualità storico architettoniche grazie a un patrimonio rurale prevalentemente dei secoli XVII/XVIII, e grazie alla presenza di singoli manufatti quali l'ottocentesca Villa Edera, la chiesa parrocchiale del XVI secolo e il cimitero della metà del secolo XIX.

2ª stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 5425, 5426 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
696.110/117.396

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere